LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183

LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 3 giugno 2011

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci di regioni ed enti locali

Il decreto legislativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci di regioni ed enti locali
L'ottavo decreto legislativo di attuazione della legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale

Iter cronologico

Schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi" *(testo .pdf consultabile sul sito della Camera)* - Atto del Governo n. 339 sottoposto a parere parlamentare - *Testo trasmesso alle Camere l'11 marzo 2011.*

Intesa della Conferenza Unificata sullo schema di decreto legislativo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 marzo 2009 n. 42 - *3 marzo 2011.*

Relazione illustrativa e Relazione tecnica sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi" - *22 dicembre 2010.*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" - *17 dicembre 2010.*

http://www.riformeistituzionali.it/documentazione/le-riforme-istituzionali/il-federalismo-fiscale/armonizzazione-dei-sistemi-contabili-e-dei-bilanci-di-regioni-ed-enti-locali.aspx

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Comitato per l'Islam italiano: gli Imam siano approvati e seguano percorsi di formazione

L'integrazione delle comunità musulmane in Italia va garantita da Imam che siano ministri di culto islamico approvati e abbiano seguito idonei percorsi di formazione

Si è svolta nel pomeriggio di oggi al Viminale una riunione del Comitato per l'Islam italiano alla presenza del Ministro Roberto Maroni e del Sottosegretario Alfredo Mantovano. Il Comitato ha approvato un parere, del quale è stato relatore il prof. Ferrari, esito di una lunga e articolata istruttoria e discussione da parte di tutti i componenti dell'organismo, il cui oggetto è la figura degli imam nel quadro dell'integrazione delle comunità musulmane in Italia.

Il Comitato ha ravvisato nell'approvazione dei ministri di culto lo strumento più adeguato per garantire - nel più ampio rispetto della libertà religiosa - il collegamento con le autorità pubbliche da parte delle comunità musulmane che intendano inserirsi nel tessuto sociale e civico italiano, rispettando le leggi e rispondendo alle esigenze di trasparenza e sicurezza.

L'istituto della approvazione, a fianco all'adesione alle regole per i luoghi di culto (sollecitata dal precedente parere del medesimo Comitato, che aveva a oggetto lo statuto delle c.d. "moschee"), ha un respiro lungo per l'integrazione del culto islamico in Italia, in quanto ne favorisce il processo organizzativo e l'emersione di un profilo non conflittuale.

In particolare, il Comitato ha rilevato come l'istituto dell'approvazione, oltre a rendere più trasparenti le attività di raccolta dei fondi all'interno della comunità religiosa e il servizio di assistenza negli istituti di prevenzione e pena, consentirebbe di offrire maggiore tutela alle parti più deboli, in genere la donna, all'interno del rapporto matrimoniale.

I matrimoni celebrati dal ministro di culto approvato sarebbero in tutto e per tutto regolati dal diritto civile italiano, quali matrimoni civili celebrati nell'ambito di un rito religioso. Di conseguenza l'approvazione dei ministri di culto islamici - sottolinea il Comitato - non comporterebbe un riconoscimento dell'efficacia civile degli istituti tipici del diritto musulmano in materia matrimoniale (es.: impedimenti matrimoniali o ripudio): al contrario, crea le premesse per un più attento rispetto della donna che, in caso di separazione o divorzio, avrebbe le garanzie previste dal diritto civile italiano.

Il Comitato, ai fini dell'approvazione del ministro di culto, ha individuato, tra i requisiti richiesti, la sottoscrizione da parte di ciascun imam della Carta dei Valori, e prima ancora un percorso formativo centrato sulla conoscenza dei principi fondamentali

dell'ordinamento giuridico italiano, in primis delle norme sulla libertà religiosa. Esso ha inoltre auspicato la costituzione di un albo dei ministri di culto approvati di pubblico accesso. 31.05.2011

Rimpatriati 25 cittadini egiziani

L'operazione è il risultato della collaborazione con le autorità egiziane in Italia, che ha reso possibile dall'inizio dell'anno il rimpatrio di 412 persone

25 cittadini egiziani, 17 dei quali giunti nei giorni scorsi a Lampedusa insieme ad altri stranieri partiti dalla Libia, sono stati rimpatriati nella notte con un volo *charter* partito dall'aeroporto di Catania diretto a Il Cairo.

I 17 egiziani rimpatriati precedentemente giunti a Lampedusa sono stati individuati grazie alle interviste che un *pool* di esperti della Polizia di prevenzione, anticrimine e dell'immigrazione, appositamente addestrato, effettua sul posto alle persone appena sbarcate allo scopo di raccogliere tutte le eventuali informazioni utili all'intelligence italiana per disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani. In questo modo sono stati individuati anche gli altri 8 egiziani rimpatriati, che facevano invece parte di un gruppo di 35 persone rintracciate ieri a Marina di Ugento (Lecce).

Questi hanno riferito di essere iraniani e minorenni ma, dai controlli effettuati su input della direzione centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, è stata accertata la loro nazionalità egiziana mentre, dagli esami antropometrici, solo 28 di loro sono risultati minorenni e per questi sono state avviate le procedure di affidamento alle strutture indicate dall'autorità giudiziaria. I restanti 7 di questo gruppo di 35, risultati maggiorenni, sono stati anch'essi rimpatriati in Egitto.

L'operazione di rimpatrio dei 25 egiziani è il frutto dell'intensa cooperazione tra le autorità italiane e le autorità egiziane in Italia, impegnate nel contrasto di ogni forma di attività criminale legata all'immigrazione illegale. Dall'inizio dell'anno, infatti, sono stati rimpatrati al Cairo, poche ore dopo il loro arrivo sulle coste italiane, 412 cittadini di nazionalità egiziana.30.05.2011

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione normativa

CALDEROLI - FEDERALISMO: "BENE VOTO SENATO CHE ESTENDE PROROGA LEGGE DELEGA. PERCORSO FEDERALISMO PROCEDE NEI TEMPI STABILITI"

"Accolgo con soddisfazione il voto odierno con cui il Senato della Repubblica ha approvato, con un voto praticamente quasi unanime, come aveva già fatto la Camera dei Deputati nelle scorse settimane, la proroga di sei ulteriori mesi per l'esercizio della delega sul Federalismo fiscale.

Un voto che dimostra e conferma, ancora una volta, che il percorso del Federalismo fiscale procede regolarmente, seguendo perfettamente la tabella di marcia prefissata".

Il Ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord, sen. Roberto Calderoli , commenta così l'odierno voto dell'Aula di Palazzo Madama con cui si estende l'esercizio della delega prevista dalla legge 42 del 2009 di ulteriori sei mesi.

Sempre in tema di Federalismo fiscale nella giornata di ieri è stata raggiunta l'intesa, in sede di Conferenza Unificata, sulla bozza di D.P.C.M. relativo alla compartecipazione IVA.

Infine, sempre nella giornata di ieri è stata raggiunta un' importante intesa in sede di conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali sul riparto tra i Comuni del fondo di riequilibrio 2011. 1 giugno 2011

Il Corriere della Sera - Intervista al Ministro Calderoli: i dicasteri da trasferire punto chiave per le future alleanze

«La Lega è un movimento riformatore. Nasce per cambiare questo Stato. Non ci si può chiedere di essere qualcosa di diverso». E il ministro Roberto Calderoli al trasferimento dei ministeri da Roma ci crede con tutta l'anima: «*È un tassello importante del nuovo rapporto tra Stato e cittadini che noi vogliamo*».

Ministro, però lei è il Semplificatore. Non crede che questa vicenda tutto abbia fatto tranne che semplificare i rapporti con gli alleati? Era indispensabile lanciare il trasferimento in campagna elettorale?

«Per chi non vuole i cambiamenti, non è mai il momento giusto. E poi, in questo caso, sono stati i giornali e le televisioni: noi ne parliamo dall'estate scorsa. Sono i poteri morti che decidono quando è il momento di valorizzare una notizia».

Suvvia, Calderoli. Una bella spintarella l'avete data anche voi nel «valorizzare» la notizia proprio ora. O no?

«I tempi sono importanti, una questione lanciata nel momento sbagliato si arena. La Lega ha sempre fatto così: per le sue battaglie ha sempre scelto i momenti in cui era più difficile che si potessero lasciar cadere. Poi, abbiamo anche avuto la fortuna di avere gli Alemanno e le Polverini che hanno molto contribuito al successo mediatico... Ma se qualcuno pensa che noi lasceremo cadere, sbaglia di grosso: aggiungo che il trasferimento sarà uno dei punti qualificanti del programma su cui stringeremo le nostre prossime alleanze».

C'è chi dice che sia un tema che non sposta un voto. Perché per voi è tanto importante?

«Perché non è, come ha detto qualcuno, uno spostare le bandierine. È cambiare tutto. Primo, noi siamo convinti che un

ministero debba essere alimentato dalle vocazioni territoriali. Poi, ci sono gli aspetti concreti: il lavoro, l'indotto, la movimentazione dell'economia. Io capisco l'arrabbiatura di Alemanno e Polverini: loro sanno bene quali sono i vantaggi che vengono da un ministero, a differenza di Formigoni. Ma non c'è solo la bistecca, il vantaggio immediato. La cosa più importante è che i ministeri cambierebbero modo di lavorare».

Basta cambiare città?

«Certo. In un ministero, il ministro conta solo per i primi due mesi. Perché gli danno il contentino, fanno i collaborativi... Dopo, il ministro scompare e il ministero diventa tutto. Lei pensi che io sto chiudendo il mio...».

Ma che dice? Chiude il ministero alla Semplificazione?

«Eccome. Tecnicamente, non è un ministero. Si chiama unità di missione e ha sede in San Lorenzo in Lucina. Ma, appunto, per non subire condizionamenti, lo sto chiudendo. Il fatto che i ministeri siano sempre nello stesso posto fa sì che i grandi burocrati siano sempre gli stessi: un anno in un ministero, un anno nell'altro... la maggiore resistenza ad ogni cambiamento viene da lì. Impedisce l'accesso ad energie fresche e si limita ad autoperpetuarsi».

E dunque, la battaglia per i ministeri come procederà?

«Abbiamo deciso con il presidente del Consiglio di partire con lo spostamento di alcuni dipartimenti. Quelli senza portafoglio, dato che non hanno bisogno di una legge. Noi avevamo chiesto Riforme e Semplificazione, e Berlusconi correttamente ci ha chiesto di aggiungerne anche uno al Sud. Si pensa alle Pari opportunità della Carfagna: una materia che è più necessario trattare nel Mezzogiorno».

Perdoni, ma questi ministeri sembrano più un fatto simbolico che qualcosa di sostanziale.

«Lo sono, un fatto simbolico. Ma abbiamo l'impegno di Berlusconi - che finora non ha mai mancato alla parola data - che dopo i ballottaggi affronteremo il tema più generale. Il 6 giugno, poi, presenteremo in Cassazione un progetto di legge di iniziativa popolare. Mentre la discussione su quali ministeri spostare e dove si farà con tutti. Sono certo che i governatori e i sindaci delle grandi città saranno dalla nostra parte. Ripeto, noi abbiamo assoluta volontà di andare avanti. E non è uno scherzo. Si ricorda che cosa dicevano i coloni americani, niente tassazione senza rappresentatività? Noi potremmo cambiarlo così: no representation? No taxation».

Che fa Calderoli, torna a minacciare la rivolta fiscale?

«A buon intenditor... Le posso anche anticipare che nella prossima manovra noi cominceremo a tagliare anche quei sancta sanctorum fin qui mai toccati, dalla presidenza della Repubblica a tutti gli organi costituzionali».

Molti nemici, molto onore... Ma adesso ce l'avete anche con il Quirinale?

«No. Ma io voglio spostare anche da Roma la presidenza della Repubblica».

Va bene, Calderoli, forse state fuggendo un po' in avanti...

«Ma no. Sui tagli, penso che in un momento di crisi debbano riguardare tutti, non è pensabile che ci sia chi è escluso per definizione».

Si dice che la Lega voglia cambiare la legge elettorale e per farlo stia trattando anche con l'opposizione.

«Questo è un tema che divide i furbetti da chi lavora davvero per il Paese. È ovvio che noi stiamo trattando con tutti, lo facciamo da sempre. Ma quello che a tutti diciamo, maggioranza e opposizione, è che bisogna far ripartire le riforme: riduzione del numero dei parlamentari e superamento del bicameralismo perfetto per avere una Camera legislativa e una Camera dei territori. Si può fare in questa legislatura e, una volta arrivati a quello, il cambiare la legge elettorale diventa obbligatorio. Ma quelli che vogliono partire dall'ultimo punto sono i furbetti».

E Bersani è un furbetto o lavora per il Paese?

«Vedremo. Se è in buona fede, accetterà la mia proposta. Se invece il Pd pensa di partire dalla legge elettorale, vorrà dire che pensa soltanto agli interessi di bottega. E anche che ha paura di perdere».

Governo:

Mille proroghe bis: nucleare e Cassa depositi e prestiti tra le modifiche al decreto legge

Il decreto legge “mille proroghe bis” ha avuto il via libera definitivo dal Parlamento ed è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale. Tra le disposizioni che risultano modificate la parte riguardante la cosiddetta 'moratoria nucleare' ed è stato ulteriormente precisato l'ambito di estensione dell'attività della Cassa depositi e prestiti. Quanto agli impianti nucleari, il decreto legge dispone la cancellazione dall’ordinamento di una serie di disposizioni che avevano disegnato un progetto di riavvio del nucleare e che ora con l'art. 5 viene totalmente cancellato. Rimane in piedi la sola attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi preesistenti. L’altra modifica riguarda l'articolo 7, volto ad ampliare l’oggetto sociale della Cassa depositi e prestiti SpA. All’attività di finanziamento, il decreto legge ha aggiunto l’assunzione di partecipazioni di società la cui attività è considerata strategica per gli interessi nazionali, o per il settore in cui operano, o per la dimensione della società o, infine, per la rilevanza della filiera. Il provvedimento chiarisce tuttavia che tali attività devono riguardare imprese che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/milleproroghe_bis/

Droghe: uno studio dimostra che si possono contrastare con la disapprovazione sociale

Se c'è disapprovazione sociale il consumo di marijuana diminuisce. È quanto emerge da uno studio scientifico presentato il 25 maggio nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi. La ricerca ha riguardato circa 900 mila ragazzi e ha dimostrato che il consumo cresce in maniera inversamente proporzionale al divieto. Durante l'incontro sono stati presentati anche un video shock sulle lesioni distruttive facciali causate dall'uso della cocaina e le linee di indirizzo, varate dal Dipartimento per le politiche antidroga per aiutare i medici a riconoscerle. Si tratta di lesioni che possono presentare caratteristiche cliniche analoghe a quelle di altre malattie, per es. sifilide, tubercolosi, linfoma Non-Hodgkin ecc. È perciò importante sensibilizzare ed allertare i medici e in particolare gli specialisti di otorinolaringoiatria (ORL) sulla possibilità che alcune lesioni di comune riscontro possano essere associate all'uso di cocaina, in modo da evitare di trattare il paziente in maniera impropria. A tale scopo il dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero della salute, in collaborazione con l'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria IRCCS Universitario San Raffaele e la supervisione di alcune Università Italiane, hanno redatto le Linee di indirizzo per gli specialisti ORL sull'uso di cocaina e le lesioni distruttive facciali.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/cocaina_linee_indirizzo/

Istruzione, formazione e lavoro: aprono a settembre le prime scuole speciali di tecnologia

Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ha presentato il 24 maggio 2011 il Piano Istituti Tecnici Superiori (ITS), per l'istituzione di un canale di istruzione terziaria non universitaria. Saranno scuole speciali di tecnologia e da settembre ne saranno attivate 58. Sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale. Gli ITS sono un'alternativa all'Università per chi vuole completare una formazione tecnologica di livello, pensata per i giovani e le aziende ad alto contenuto di innovazione. L'idea generale è raccordare le competenze e le risorse già esistenti sul territorio e indirizzarle all'alta formazione tecnica nei settori strategici per il Paese. Può iscriversi chi è in possesso di un diploma di scuola media superiore. Il corso ha durata di 1.800-2.000 ore, con il 30% di tirocinio in azienda e all'estero. Il 50% dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro e delle professioni e il titolo rilasciato è quello di"Diploma di Tecnico Superiore" con CFU riconosciuti. Il Diploma ha l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, pari al V livello del Quadro europeo delle qualifiche.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/piano_its/index.html

Rapporto Ispra: natura e biodiversità ancora a rischio

Il rapporto annuale dell'Ispra – presentato la scorsa settimana - offre un'ampia panoramica dello stato di salute dell'ambiente del nostro Paese, fornendo dati e riflessioni su cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico, eventi alluvionali, sismicità, franosità, bio-diversità e aree naturali, agricole e forestali, qualità dell'aria e delle acque interne, agenti fisici, ambiente e salute. Una grande porzione di territorio italiano sta franando mettendo in pericolo vite e attività umane. Sono 5.708 i comuni italiani interessati da cedimenti e smottamenti. Di questi, 2.940 sono classificati con livello di attenzione molto elevato, 1.732 con livello elevato e 1.036 con livello medio. In calo, invece, il numero di incendi anche in ragione dell'efficace azione di contrasto degli eventi e di sorveglianza del territorio operata dagli enti competenti. Dal 1990 al 2009, sono stati emessi meno zolfo (-87,2 %), ossidi di azoto (-51,3 %) e ammoniaca (-16,5 %) in atmosfera. Per quanto riguarda invece i gas serra, se fino al 2004 l'Italia ha registrato un incremento delle emissioni, successivamente si è osservato un calo, fortemente condizionato dalla crisi economico-finanziaria che ha investito anche il settore industriale. L'Italia è uno dei paesi europei più ricchi di biodiversità. Le maggiori minacce al patrimonio naturale sono causate da degrado, distruzione e frammentazione degli habitat naturali nonché introduzione di specie esotiche e sovrasfruttamento delle risorse.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ispra_annuario_2010/index.html

Direttiva UE contro diffusione farmaci falsificati

L'Unione Europea ha adottato una direttiva per evitare che medicinali falsificati possano entrare nella catena di distribuzione legale.
I Paesi dell'UE hanno 18 mesi di tempo per trasporre le norma comunitaria nel loro ordinamento nazionale.
La direttiva intende combattere il fenomeno delle medicine falsificate, in allarmante aumento: si tratta di un serissimo pericolo mortale che alimenta un mercato stimato tra i 55 e i 160 miliardi di euro, e dietro al quale si cela la criminalità organizzata.
La nuova legge UE impedirà l'ingresso di farmaci contraffatti nella filiera farmaceutica legale grazie ad un sistema di rintracciabilità lungo la catena di distribuzione.
Il testo di legge fa inoltre chiarezza sulle vendite dei farmaci on-line; oggi, infatti, più della metà delle vendite online riguarderebbe medicine contraffatte.
http://www.vivieuropa.it/notizie/533

Fondo nuovi nati: scade il 30 giugno per i nati nel 2010

Il 30 giugno 2011 scade il termine per la presentazione delle domande di prestito agevolato - "Fondo di credito per i nuovi nati" - previsto per le famiglie i cui figli siano nati, o siano stati adottati, nell'anno 2010.
Per i bambini nati o adottati nel 2011 la domanda potrà essere presentata entro il mese di giugno 2012.

Tale agevolazione, riferita ai bambini nati o adottati nel triennio 2009-2011, consente ai genitori di richiedere un prestito, a tasso agevolato, di un massimo di 5000 euro presso le banche che hanno aderito all'iniziativa governativa.
Il Fondo di credito per i nuovi nati fornisce un aiuto concreto alle famiglie italiane, rappresentando, allo stesso tempo, una effettiva agevolazione economica in un momento particolarmente delicato della vita familiare.
Per conoscere nel dettaglio tutti i vantaggi di questa , compresi gli istituti di credito aderenti, è possibile visitare la pagina dedicata del sito www.fondonuovinati.it o il contact center, gestito in collaborazione con l'INPS, raggiungibile al numero verde 803.164.
http://www.fondonuovinati.it/

Emergenza umanitaria: a un mese dal Piano di accoglienza

Sono oltre 10mila i cittadini arrivati in Italia dal Nord Africa dal 13 aprile 2011, data in cui il Capo Dipartimento è nominato Commissario Delegato per l'emergenza umanitaria in corso. In particolare, oltre 7mila sono quelli assistiti nelle Regioni in base al Piano di accoglienza condiviso da Dipartimento della Protezione Civile, Direzioni di protezione civile regionali, Upi - Unione delle province italiane e Anci - Associazione nazionale dei comuni italiani. Di questi, 6.500 sono i richiedenti asilo o aventi diritto e circa 600 sono coloro che oggi, avendo ottenuto il permesso di soggiorno temporaneo, sono anche assistiti.
Il Piano è operativo dal 15 aprile e definisce la risposta operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile all'emergenza umanitaria dichiarata il 12 febbraio scorso sul territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari. Il 7 aprile viene dichiarata l'emergenza anche nel territorio del Nord Africa.
Dai primi giorni di maggio l'assistenza riguarda in particolare i richiedenti asilo per i quali vengono attivati particolari servizi tra cui l'informazione legale sulle successive procedure di regolarizzazione. Tra il 2 e il 10 maggio - con Decreti del Commissario Delegato - sono nominati i Soggetti attuatori che hanno il compito di individuare e gestire le strutture di accoglienza nelle Regioni.
Inoltre il 18 maggio il Commissario in collaborazione con il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni, Anci, Upi e diverse organizzazioni umanitarie impegnate sul campo definisce le procedure operative che devono essere seguite per assicurare l'accoglienza dei minori non accompagnati.
Soggetto attuatore per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati è un referente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha il compito di censire le comunità di accoglienza e le "strutture ponte" su tutto il territorio nazionale, in accordo con Anci. Queste strutture possono accogliere temporaneamente i minori in attesa del trasferimento definitivo nei luoghi che li ospiteranno fino al compimento della maggiore età.
Nella prima fase del Piano, conclusa a fine aprile, le Regioni – eccetto l'Abruzzo – e le Province Autonome hanno individuato sistemazioni per 2mila persone.
La maggior parte dei migranti arrivati in Italia, da febbraio ad aprile, provengono dalla Tunisia. In particolare i tunisini accolti hanno ottenuto dalle Forze di Polizia il permesso di soggiorno temporaneo e successivamente hanno scelto se essere assistiti o rimanere autonomamente in Italia oppure se andare all'estero. Al 30 aprile le persone assistite sono 700.
Il Piano - I migranti attesi sono 50mila ed è su questa stima che si basa il Piano. Il Dipartimento della Protezione Civile, a supporto del Commissario Delegato Franco Gabrielli, segue da vicino i trasferimenti delle persone una volta identificate, definendone le destinazioni secondo la quota territoriale stabilita nel Piano.
È la Struttura commissariale inoltre che reperisce i mezzi di trasposto - costituiti principalmente da due grandi navi - e assicura l'assistenza a bordo durante il viaggio. Le competenze in materia di Pubblica sicurezza spettano invece alle Questure di partenza dei mezzi; mentre per i trasferimenti via terra provvede il Soggetto attuatore della Regione a cui sono destinati gli assistiti.
Il Dipartimento della Protezione Civile riceve informazioni su arrivi e sbarchi dal Ministero dell'Interno mentre dalle Regioni riceve la disponibilità delle strutture, per pianificare i trasferimenti, e il riscontro delle presenze quotidiane dei migranti nelle strutture di accoglienza.
Fonte: sito del Dipartimento della Protezione Civile
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/homepage.wp

Consiglio dei Ministri n.140 del 31/05/2011

Il Consiglio dei Ministri si è riunito in via d'urgenza, per esaminare provvedimenti legislativi con termini di delega in scadenza. Il primo, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, dà attuazione ad una delega conferita al Governo dalla legge n.196 del 2009 in materia di contabilità e finanza pubblica, recentemente modificata. Si tratta di disposizioni in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche, dettate a fini di coordinamento e di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Il provvedimento ha ricevuto il parere delle Commissioni parlamentari.
Altri due decreti legislativi sono stati approvati su proposta del Presidente del Consiglio, Berlusconi, e del Ministro dello sviluppo economico, Romani; il primo recepisce le direttive 2009/72, 2009/73 e 2008/92, in materia di mercato interno del gas naturale e trasparenza dei prezzi al consumatore finale di gas e di energia elettrica; il secondo modifica la disciplina che ha dato attuazione alla direttiva 2006/117 EURATOM sulla sorveglianza e il controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di

combustibile nucleare esaurito; questo provvedimento, in particolare, uniforma le modalità della sorveglianza radiometrica dei rottami metallici e dei prodotti semilavorati metallici, al fine di garantire un'applicazione corretta delle disposizioni a suo tempo emanate, evitando rallentamenti nei traffici commerciali. Su entrambi i testi sono stati acquisiti i pareri prescritti.

LEGA NORD:

Bene linea Maroni su immigrazione

"Il ministro Maroni conferma la linea rigorosa contro l'immigrazione clandestina. Il Viminale ha infatti tempestivamente sospeso la circolare emanata lo scorso 24 maggio che riapriva i termini per la regolarizzazione di colf e badanti". Lo dichiara **Davide Caparini**, presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali commentando un documento appena emanato del ministero degli interni. "E' evidente che serve un provvedimento legislativo che ristabilisca la certezza del diritto dopo la sentenza della Corte di Giustizia europea che ha preso a picconate la nostra politica di contrasto nei confronti di clandestini e irregolari. In tal modo mette la parola fine a tante vicende, compresa la protesta di irregolari o clandestini che senza averne i requisiti pretendevano di rientrare nella regolarizzazione".

Batterio killer, divulgare il più possibile norme igieniche

Per mettersi al riparo dalle tossinfezioni alimentari e' bene che il governo si attivi affinche' vengano divulgate, tramite tv e media, le otto semplici norme di igiene per mettersi al riparo dalle tossinfezioni alimentari. E' quanto chiede in una interrogazione al ministro della Salute, Fazio, il senatore della Lega Nord, **Sergio Divina**, presidente della Commissione per il controllo dei prezzi e tariffe dopo quanto successo in Germania. Divina ricorda il vademecum prospettato ieri da Assolatte: 1) lavare la verdura fresca, come cetrioli, insalata o pomodori, con acqua e bicarbonato; 2) sbucciare la verdura prima di consumarla, soprattutto se si tratta di cetrioli; 3) preferire questi alimenti cotti, come ortaggi lessati o latte pastorizzato (venduto confezionato), perché il trattamento termico è l'unico modo per distruggere l'Escherichia coli; 4) lavarsi bene le mani prima della preparazione dei cibi, prima di consumarli a tavola e dopo aver cucinato; 5) pulire con detersivi le superfici di lavoro prima di manipolare gli alimenti, soprattutto se in casa vivono animali; 6) evitare ogni contaminazione tra i cibi, tenendoli separati e usando utensili diversi per tagliarli o cucinarli; 7) lasciare gli alimenti deperibili a temperatura ambiente il minor tempo possibile; 8) tenere in buono stato il frigorifero, controllando la temperatura, pulendolo e sbrinandolo regolarmente (la bassa temperatura mantiene freschi gli alimenti senza modificarne le caratteristiche e rallenta la crescita dei microrganismi). (01/06/2011)

Federalismo opportunità da non sprecare

''La proposta temporale per i lavori della Commissione per l'attuazione del Federalismo era di tre anni, anziché di due, che poi è quello che stiamo proponendo oggi e che il ministro Calderoli ha ribadito. La legge delega già al proprio interno prevede il periodo di verifica, controllo ed integrazione dell'efficacia dei decreti che vengono man mano approvati e diventano legge. Il provvedimento in esame proroga di un ulteriore anno il periodo per l'emanazione appunto dei decreti correttivi e di altri, portandolo a tre anni''. Lo ha ricordato in aula al Senato, il vicepresidente della Commissione per l'attuazione del Federalismo Fiscale, **Paolo Franco**, che, entrando nel merito del dibattito ha mosso una osservazione: ''Ribadisco che le proposte sono tutte positive e altrettanto è stato fatto all'interno dei lavori della Commissione bicamerale. Attenzione - ha avvertito il parlamentare della Lega - non si pensi che questa proroga possa diventare uno strumento per lenire, limitare o frenare il grande processo innovativo del federalismo fiscale in corso di ultimazione, sotto il profilo legislativo, anche se poi i tempi applicativi saranno ovviamente più ampi''. Dunque, e' l'appello del senenatore Franco, ''Non pensiamo di fare una battaglia politica su un qualcosa che sindaci, presidenti di Provincia e di Regione vogliono. In alcune Regioni a Statuto speciale - ha ricordato - e in una in particolare, vedo ancora il tentativo di mantenere e di stringere questioni di privilegio che se, comunque, per il dettato costituzionale non possono essere toccate, non prescindono dal fatto che la spesa pubblica, anche a livello locale, anche da parte di alcune Regioni a Statuto speciale, deve assumere dei livelli e delle connotazioni totalmente diverse''. Quindi, ''non si perda questa occasione, cerchiamo di continuare come e' stato fatto fino ad ora e poi, a fronte dei risultati che concretamente si realizzeranno nel momento in cui il processo davvero comincerà a realizzarsi e a calarsi sul territorio, potranno essere presi altri provvedimenti per integrarlo, per modificarlo e per renderlo più aderente alle realtà e alle necessità delle nostre amministrazioni locali''. (01/06/2011)

ROM E ISLAM: DUE PROGRAMMI A CONFRONTO

Prima tira il sasso, poi ritira la mano. Per fortuna che il programma elettorale di Pisapia sia ancora facilmente scaricabile da internet, altrimenti qualcuno potrebbe anche sostenere che non esiste nulla di quanto denunciato fino ad oggi sulle ormai famose politiche legate all'integrazione, ai rom e alle moschee. Che ora una parte della sinistra voglia scagliarsi contro i manifesti della Lega Nord, solo perché si è semplicemente tradotto in poche parole cosa diventerà Milano nel caso in cui vincesse Pisapia, mi sembra francamente assurdo. Sul programma elettorale della Moratti non c'è infatti nessun capoverso dedicato ai nomadi: o meglio, i rom sono citati nel programma del centrodestra sotto la voce di "azzeramento dei campi

nomadi abusivi" presenti sul territorio e "messa in sicurezza e riduzione del numero di campi regolari in città". Mentre è proprio la sinistra che si sbilancia in una sorta di liberi tutti quando prevede per i rom il diritto di autocostruzione. E le lotte che sono state fatte in tutti questi anni per abbattere quelle belle casette in legno, sorte qua e là abusivamente nei verdi campi che circondano la periferia milanese? Tutto rischierebbe di finire in fumo. Comprese le normative regionali legate alla pianificazione degli interventi che di fatto hanno vietato l'installazione di nuovi campi nomadi tra il confine e l'altro di un Comune, senza la previa autorizzazione di entrambi gli enti. L'autocostruzione per i nomadi è quindi un passaggio inaccettabile, da un punto di vista sociale, della sicurezza e della tutela del territorio. Non si offenda la sinistra se queste plateali e sostanziali differenze di fondo tra la Moratti e Pisapia vengono messe in risalto. Davide Boni - 27 maggio 2011

SALVAGUARDIAMO LA NOSTRA POLIZIA LOCALE

Sgravare la Polizia Locale da tutti i compiti di pubblica sicurezza che le sono stati attribuiti negli ultimi anni, restituendole risorse per l'attuazione delle sue funzioni tradizionali (gestione del traffico, viabilità, polizia annonaria): poche righe, facilmente rintracciabili nel programma del candidato della sinistra milanese, Pisapia, all'ormai famosissima pagina ventisette. Un concetto breve ma carico di un forte significato e di una serie di conseguenze tragiche, destinate a peggiorare il ruolo ricoperto dai nostri agenti, così come il concetto di sicurezza in una città complessa come Milano. L'amministrazione Moratti e quelle precedenti di centrodestra hanno impiegato anni per sdoganare e ridare dignità ad un ruolo, quello dell'agente della Polizia Locale, a stretto contatto con tutte le realtà territoriali e con gli stessi cittadini. In caso di necessità e di pericolo è evidente come la presenza dei vigili sia percepita come fattore di sicurezza, proprio perché rappresentano le forze dell'ordine più contigue ed affini al territorio. Non a caso ciascuno di noi vorrebbe le pattuglie della Polizia Locale sotto la propria abitazione e in alcuni quartieri difficili della città, dove la concentrazione di attività e di cittadini stranieri è elevata, la loro presenza trasmette tranquillità. La cronaca dei giornali è piena di notizie, riguardanti nostri agenti impegnati in operazioni difficili, rimasti feriti per difendere chi si trova in difficoltà. Qualche mese fa ho avuto modo di premiare alcuni di questi agenti che si erano distinti in un'operazione molto difficile, che aveva portato alla cattura di un individuo che molestava dei bambini fuori da una scuola. Questa è l'operatività della Polizia Locale di Milano. Certo la situazione può essere migliorata e infatti nel programma della Moratti è anche previsto il potenziamento della presenza dei vigili, in borghese e in divisa, anche sui mezzi pubblici, con particolare attenzione agli scali ferroviari e alle metropolitane.
Non è quindi lasciando gli agenti in ufficio o trasformandoli in crocerossine o in psicologi che si può dare sicurezza a questa città. La sinistra vorrebbe di fatto svuotare di competenze gli agenti: multe, traffico e ufficio. Basta. Un punto di vista inconcepibile, che annullerebbe tutto il grande lavoro svolto in questi ultimi anni, facendo ripiombare la nostra città in una situazione di grande arretratezza. Nessuna comprensione deve infatti esserci nei confronti di chi si rifiuta di rispettare le regole. Perché con la tolleranza a tutti i costi la città va unicamente allo sfascio, con la conseguente perdita dei valori. Le regole vanno rispettate e fatte rispettare. Per questo crediamo in un ruolo sempre più importante della Polizia Locale che merita tutto il nostro rispetto, così come le istituzioni hanno il dovere di metterla nelle condizioni di lavorare per il bene della città. Per questo è importante che al ballottaggio i milanesi facciano la scelta giusta, per sentirsi sempre più sicuri e felici di vivere in una Milano ordinata e non in ostaggio della delinquenza. Davide Boni - 27 maggio 2011

LA RICETTA ANTI-VENDOLA? GIU' LE TASSE E RIFORME, RIFORME, RIFORME

Ci sarà molto da lavorare a Milano, per i gruppi consiliari all'opposizione della Giunta Pisapia, per contrastare un programma che già si annuncia di estrema sinistra. Lo show a Piazza Duomo del governatore della Puglia Nichi Vendola è stato del resto molto indicativo. Vendola non ha potuto resistere alla tentazione di fare il capo popolo, ma ha anche mandato un chiaro messaggio al Pd per chiarire chi è il reale vincitore di questo turno amministrativo. Per essere ancora più esplicito, e far capire a tutti chi è che interpreta davvero la leadership dell'opposizione, ha cominciato a inveire contro la maggioranza di Governo e, dimenticando che il Paese è tutt'ora soggetto al rischio di ingenti flussi migratori dal nord Africa, ha detto di voler "abbracciare tutti i fratelli rom e musulmani". Non c'è il minino dubbio che, sia in Consiglio comunale a Milano sia nel centrosinistra, nei prossimi giorni ne vedremo delle "belle". Questa smania di rivendicare la vittoria elettorale, per alcuni versi, ci ha riportato indietro al 2006 quando, di notte e con i risultati ancora traballanti, Fassino e Prodi, alzando le mani al cielo, annunciarono al Paese la loro vittoria e il ritorno del Professore a Palazzo Chigi. Un ritorno rivelatosi poi colmo di mestizia ed inconcludenza politica. Tanto che alle elezioni politiche anticipate del 2008 la sinistra estrema venne cancellata dal Parlamento e l'ex Presidente della Camera Bertinotti mandato politicamente in pensione. Forse era da allora che Vendola sognava la rivincita, che dal suo punto di vista deve essere sembrata ancora più piacevole perché ottenuta a Milano. Che cosa ne verrà però ai milanesi di questo cambiamento lo vedremo presto. Per il momento sappiamo solo che gli elettori, il cui giudizio va sempre rispettato, hanno scelto un programma e una coalizione che ovunque in Europa è stata solennemente bocciata. Dove cioè le politiche alla Vendola e alla Pisapia, per esempio quelle di Zapatero in Spagna, sono state adottate si è registrato un sonoro fallimento. Ma è alle conseguenze che il voto di Milano, e più in generale delle Amministrative, possono determinare sul piano politico, che tutti guardano in queste ore. Che si sia trattato di una "legnata" dell'elettorato all'indirizzo della maggioranza nessuno può negarlo. I cittadini si trovano, ormai da parecchio tempo, alle prese con una crisi economica che morde di più proprio in quella parte del Paese tradizionalmente più produttiva. Se c'è una zona che soffre di più in questo momento è quindi il nord. Ed è per questo che bisogna accelerare al massimo sulle riforme, in primo luogo quella del

federalismo fiscale, affinché questo ambizioso programma possa dispiegare al più presto i suoi benefici effetti. Ma per risalire la china occorre di più. Se un sistema legislativo farraginoso e lento, qual è quello con il quale ci troviamo ad operare, comporta dei tempi medio lunghi per fare le riforme strutturali, occorre allora che dei vantaggi per le famiglie e le imprese vengano disposte immediatamente dal Governo. In primo luogo attraverso una riduzione della pressione fiscale su imprese e lavoro, come peraltro indicato dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Viceversa tutti i nostri sforzi per cambiare questo Paese risulteranno ai cittadini incomprensibili. *di Giacomo Stucchi 31 maggio 2011*

Regione Lombardia:

Expo, varata Arexpo s.p.a: acquisirà le aree

Con una delibera proposta dal presidente **Roberto Formigoni**, la Giunta regionale ha deciso la **costituzione della Società Arexpo s.p.a**., società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria con il compito di acquisire le aree per l'esposizione del 2015.

"Abbiamo assunto questo provvedimento - commenta Formigoni - in tempo utile per poterci presentare al Bie a Parigi il 14 giugno con le carte in regola e spianare la strada alla realizzazione di un evento di straordinaria importanza per Milano, la Lombardia e per tutto il Paese".

"Tale provvedimento - ricorda Formigoni - fa seguito a scelte condivise e ratificate con gli altri soggetti interessati, in particolare dal Comitato per l'accordo di programma per Expo, il 16 aprile scorso, dopo che Regione, Provincia e Comune di Milano avevano condiviso la proposta di costituire una società per azioni per acquisire le aree e metterle a disposizione di Expo 2015 spa". La Giunta regionale si è avvalsa di una possibilità in questo senso, esplicitamente indicata da una legge (L.R. n. 13 del 5 agosto 2010).

Prima che la delibera fosse definitivamente approvata, il sottosegretario Paolo Alli, che ha la delega per Expo 2015, su incarico del presidente Formigoni ha avuto un colloquio telefonico con il neo-eletto sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, in cui ha illustrato i contenuti e le ragioni del provvedimento.

La delibera ha anche stanziato la quota di partecipazione di Regione Lombardia alla società, 2 milioni di euro, pari - al momento - al 100% del capitale sociale. Ora si apre la fase di adesione degli altri soci e della connessa ricapitalizzazione.

Nel frattempo, in via provvisoria e per ragioni di semplicità, in attesa dell'adesione dei nuovi soci e della conseguente governance definitiva della Società, è stato indicato un amministratore unico nella persona del dr. Antonello Turturiello, vicesegretario generale della Regione Lombardia.

Anche lo Statuto approvato oggi verrà adeguato in seguito all'adesione dei nuovi soci, e in quella occasione decadranno gli organi provvisori per far posto al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale definitivi.

Ed ecco in dettaglio finalità e compiti della nuova società:

1) L'acquisizione delle aree del sito Expo dai soggetti privati e pubblici;
2) La messa a disposizione di dette aree alla società Expo 2015 spa per la progettazione e la realizzazione degli interventi di trasformazione urbana in vista della manifestazione;
3) il monitoraggio, unitamente alla società Expo 2015 spa, del processo di infrastrutturazione e trasformazione dell'area;
4) il coordinamento del processo di sviluppo del piano urbanistico dell'area, relativamente alla fase post Expo.

31 maggio 2011

'Ndrangheta, la Regione si costituisce parte civile al processo

Regione Lombardia si costituisce parte civile nel procedimento in cui sono imputate per associazione mafiosa (appartenenza alla 'ndrangheta) più di cento persone. Il processo si svolgerà per alcuni imputati con giudizio abbreviato e per altri con giudizio immediato.

La decisione - che verrà formalizzata nelle prossime udienze (per il rito abbreviato il 9 giugno e per il giudizio immediato il 14 giugno) e che era stata preannunciata lo scorso 11 maggio - è stata sancita dalla Giunta lombarda, con una delibera proposta dal **presidente Roberto Formigoni.**

Il provvedimento si basa sulla recentissima Legge regionale 9 del 3 maggio 2011 ('Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità'), al cui art. 8 è previsto che 'La Regione può costituirsi parte civile nei processi contro la criminalità organizzata per atti di particolare rilevanza e allarme sociale verificatisi nel proprio territorio'.

"E' l'ennesima dimostrazione - commenta il presidente Formigoni - dell'impegno incessante di Regione Lombardia nel contrasto alla criminalità. La decisione di costituirsi parte civile nei processi contro la 'ndrangheta è la conseguenza naturale di una serie di atti concreti assunti negli ultimi anni e negli ultimi mesi. Oltre alla legge 9, dedicata specificamente al contrasto alla criminalità, approvata meno di un mese fa, vanno ricordati almeno il Codice Etico degli appalti e le intese con le categorie produttive, come l'ultima con la filiera del calcestruzzo, per la tutela della legalità". 1 giugno 2011

Nitrati, De Capitani: la soluzione solo dal Psr

L'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia Giulio De Capitani ha incontrato, a Palazzo Lombardia, in due Tavoli distinti, i colleghi delle Province con delega all'Agricoltura e alla Caccia e Pesca. Era presente al primo dei due incontri anche **l'assessore regionale ai Sistemi verdi e Paesaggio Alessandro Colucci.** Piatto forte del Tavolo Agricoltura i fondi del Programma di sviluppo rurale (PSR) per i nitrati.

"Si tratta di un problema di sistema a livello regionale - ha ricordato De Capitani - che solo dal PSR può avere risorse. Il mio auspicio, per evitare chiusure di aziende o corpose vendite di capi di animali, soprattutto nelle province di Cremona, Lodi, Brescia e Mantova, è che a livello territoriale si tenga conto di questo aspetto pur non dimenticando che con il 'problemone' nitrati siamo alle prese dal 1991". Sul fronte forestale, invece, l'assessore Colucci ha ricordato che "ad inizio 2011 sono state autorizzate spese per 7,6 milioni di euro a favore delle misure forestali".

"Pur nelle ristrettezze economiche - ha spiegato l'assessore Colucci - cercherò di dare continuità in corso d'anno a queste azioni richiedendo al bilancio risorse ulteriori".

"Ricordo - ha aggiunto Colucci - come le risorse finanziarie allocate sui bilanci degli enti locali e derivanti dalle sanzioni forestali, dagli oneri di trasformazione del bosco e dalle utilizzazioni boschive possono essere utilizzate per integrare quanto messo a disposizione dalla Regione e consentire così di realizzare un maggior numero di interventi per la cura delle foreste".

"Inoltre - ha concluso Colucci - la proposta di riprogrammazione finanziaria del PSR che con il collega De Capitani abbiamo concordato consentirà l'apertura di misure forestali di sicuro interesse per il territorio".

"Coi colleghi delle Province - ha proseguito l'assessore - abbiamo ragionato sui fondi del PSR e sulle modalità di suddivisione trovandosi, alcune Misure, all'ultima possibilità di riparto".

"Per quanto riguarda gli allevamenti e la necessità di sostenere le Apa - ha detto De Capitani - abbiamo liquidato i fondi del 2009 e avuto dal Ministero altri 25 milioni a conferma che il settore non sarà da noi lasciato solo". "Nel corso del Tavolo dedicato alla caccia e alla pesca - ha sottolineato De Capitani - ho distribuito ai colleghi delle Province la proposta, quasi definitiva, di revisione complessiva della legge regionale 26 del 1993 che punta a fare chiarezza per il mondo venatorio e a dargli certezza semplificando le norme".

"Spero - ha concluso l'assessore - di poter definire in tempi brevi la nuova proposta di legge per la caccia in Lombardia".

La prossima riunione del Tavolo Agricoltura, cui dovrebbe seguire anche quello sulla Caccia e Pesca, è già stata programmata per il prossimo 20 luglio. 1 giugno 2011

Guardia medica estiva in 118 località turistiche

Sette ASL lombarde interessate, un totale di 118 località turistiche, oltre 20.000 ore di assistenza medica di base garantita: sono i numeri del servizio di assistenza sanitaria stagionale per l'estate 2011, approvato dalla Giunta regionale, su proposta **dell'assessore alla Sanità Luciano Bresciani**.

Le ASL di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e della Valcamonica sono quindi autorizzate a predisporre per il periodo estivo questa modalità primaria di assistenza medica in tutte quelle località dove la presenza turistica è particolarmente significativa in rapporto alla popolazione residente.

A garantire tutte le prestazioni mediche tipiche dei medici di medicina generale saranno chiamati i medici di base convenzionati e, se non risulteranno in numero adeguato, le ASL potranno avvalersi della collaborazione anche dei medici di continuità assistenziale: tutti avranno come compito quello di eseguire visite ambulatoriali e domiciliari, interventi di Pronto Soccorso, rilascio di prescrizioni farmaceutiche e certificati di malattia, proposte di ricovero.

"Con questo provvedimento - commenta Bresciani - siamo in grado di garantire a tutti coloro che si trovano in vacanza in piccole località di villeggiatura lontane dalla propria residenza, i servizi sanitari essenziali. Chi decide quindi di trascorrere le ferie estive sulle nostre montagne o sui nostri laghi avrà la tranquillità di sapere che l'assistenza medica è assicurata".

Per l'estate 2011 il servizio è stato autorizzato per le seguenti località in provincia di Bergamo:

- 36 dell'ASL di Bergamo (Bossico, Lovere, Solto Collina, Ardesio, Bratto, Dorga, Castione, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gorno, Gromo, Onere, Parre, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Vilminore, Branzi, Piazza Brembana, Piazzatorre, San Pellegrino Terme, Serina, Rota Imagna, Locatello, Berbenno, Fuipiano, Brumano, Corna Imagna, Roncola, Costa Imagna, S.Omobono Terme, Selvino).

Fumo, Rizzi: ragazzi dicano no a sigarette

"Proprio oggi invito tutti i ragazzi a non fumare. Anzi, sarebbe bello che quella odierna diventasse la giornata scelta per smettere definitivamente".

E' la proposta lanciata **dall'assessore allo Sport e Giovani della Regione Lombardia Monica Rizzi,** in occasione della 'Giornata Mondiale Senza Tabacco', indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. In Italia, per quanto riguarda la diffusione della sigaretta, la situazione è in lento miglioramento ma resta comunque grave: un giovane su 5 tra i 15 ed i 24 anni infatti fuma.

"E' un dato che preoccupa - è il commento dell'assessore Rizzi - perché ormai nessuno, ragazzi compresi, può dire di non essere a conoscenza dei danni alla salute causati dal tabacco". Già lo scorso anno l'Assessore Rizzi aveva lanciato alcune

proposte innovative in tema di lotta al consumo di sigarette, come il divieto di fumare per chi guida e lo stop alle sponsorizzazioni delle multinazionali del tabacco per gli eventi sportivi.
"Da sempre una delle priorità del mio operato - conclude l'assessore Rizzi - è la lotta a questo vizio. Lo sport, che insegna uno stile di vita corretto e sano, in questo senso è un alleato formidabile". 31 maggio 2011

Rizzi: basta vita sedentaria, fare più sport

"Una vita attiva e dinamica, all'insegna di movimento e pratica sportiva, dovrebbe essere prevista per legge!".
Questa la provocazione **dell'assessore allo Sport e Giovani della Regione Lombardia Monica Rizzi**, a commento dei risultati del sondaggio, presentato al Ministero della Salute, secondo cui gli italiani sono sempre più pigri.
"Sarebbe - commenta l'assessore - un investimento utile per tutta la comunità: lasciare a casa l'auto e percorrere ogni giorno qualche chilometro a piedi e magari di corsa, preferire le scale all'ascensore e la bicicletta al motorino sono infatti scelte che, oltre a contribuire al benessere psicofisico della persona, si dimostrano funzionali alle contingenti necessità in termini di riduzione dell'inquinamento e risparmio energetico". Secondo la ricerca, condotta tramite il sito www.ilritrattodellasalute.org, il 59% degli italiani non usa mai le scale se ha a disposizione l'ascensore, il 35% usa l'auto anche per tragitti brevi di 1 km e l'11% non va mai in bicicletta.
"La Lombardia - conclude Monica Rizzi - che in ambito sportivo vanta numerose eccellenze ed è ai primi posti per numero di tesserati ad associazioni sportive, diventi un modello virtuoso per le altre regioni". 31 maggio 2011

Piccoli comuni, Maccari: 44 mln per sostenerli

Regione Lombardia è al fianco dei piccoli Comuni affinchè anche i loro cittadini possano ricevere servizi sempre all'altezza. E per facilitare questo processo ha stanziato negli ultimi 5 anni 44 milioni di euro.
Lo ha ricordato **l'assessore regionale alla Semplificazione e Digitalizzazione, Carlo Maccari,** intervenendo a Orsenigo (Co) alla seconda assemblea regionale dei piccoli Comuni, organizzata da Anci Lombardia, avente per tema 'L'associazionismo e l'innovazione per affrontare il futuro'.
"I piccoli Comuni - ha spiegato Maccari, ricordando che degli 8092 Comuni italiani ben 1544 si trovano in Lombardia e di questi 1093 sono piccoli - rappresentano l'anima più profonda del nostro territorio. Per questo non possono essere considerati di 'serie B'".
L'assessore Maccari ha quindi indicato l'associazionismo e l'innovazione come le due leve che la Pubblica Amministrazione deve tener presenti "per assicurarsi che i cittadini delle realtà più piccole possano ricevere servizi all'altezza, oggi messi a rischio dallo spopolamento di molti territori e dalle difficoltà logistiche che questo comporta, soprattutto per le categorie più deboli".
"Le Unioni di Comuni e la gestione associata dei servizi, insieme con la modernizzazione della pubblica amministrazione - ha proseguito Maccari - sono quindi i due passi obbligati per poter dire ai cittadini di queste realtà che la qualità dei servizi essenziali non passa solo per le grandi città".
L'impegno di Regione Lombardia ha significato investire 34 milioni di euro nel periodo 2006-2010 per finanziare progetti di gestione associata dei servizi, ai quali se ne aggiungeranno altri 10 per il 2011. Inoltre, proprio i piccoli Comuni, possono richiedere, fino al 9 giugno, il 'voucher digitale', per svecchiare le procedure negli uffici grazie all'informatica e alle nuove tecnologie. Il Bando mette a disposizione 1,5 milioni di euro.
"I piccoli Comuni - ha concluso Maccari - saranno al centro di un convegno che stiamo organizzando con altre Regioni, come il Piemonte, per definire ulteriori politiche e strategie che favoriscano le Unioni e l'associazionismo". 28 maggio 2011